

## Come proteggere Gandria

### Il CdS sul caso del terreno a rischio di speculazione edilizia



Il terreno dove erano previste le palazzine TI-PRESS

Un villaggio da cartolina, affacciato sul lago. È possibile conservare tanta bellezza nell'epoca delle ruspe? Il caso di Gandria aveva fatto scalpore, e una raccolta di firme, quando era apparsa la domanda per la costruzione di moderne palazzine nel bel mezzo del vecchio borgo. Progetto poi per così dire congelato in seguito alla bocciatura della domanda da parte del Cantone e una nuova iniziativa su questo terreno, magari meno eccessiva ma che sempre dirompente resta. Sull'ipotesi di un acquisto da parte del Cantone, proposto da una mozione del 2008, si esprime ora il Consiglio di Stato, che chiude la porta ad un intervento diretto.

Il rapporto del Consiglio di Stato è all'indirizzo del Gran Consiglio, che sarà chiamato a votare sulla mozione (primo firmatario Sergio Savoia). Il CdS fa un ampio excursus sugli studi svolti fin dal 2004 dall'Ufficio dei beni culturali (Ubc) e dalla Commissione dei beni culturali (Cbc). Le ricerche effettuate in questi anni, scrive il governo, erano finalizzate ad «*elaborare un documento che permettesse un'azione mirata e coerente*» per la salvaguardia degli insediamenti maggiormente significativi. Così tra elenchi e sopralluoghi si è giunti a catalogare 374 insediamenti. I risultati di questo studio sono ora in via di approfondimento, in vista di una operazione di tutela appoggiata sulla Legge sulla protezione dei beni culturali.

#### **'L'acquisto è problematico'**

Il governo riconosce l'importanza dell'operazione salvataggio, chiarendo che «*una concezione conservativa non comporta in alcun modo il congelamento o la musealizzazione di un insediamento*» e che le future modalità gestionali implicheranno anche costi, sotto forma di sussidi. Tra i casi esaminati c'è anche quello di Gandria. Tuttavia, «*l'acquisto da parte del Cantone del terreno come proposto dai mozionanti appare molto problematico dal profilo finanziario e da quello più generale dei compiti dello Stato, mentre non risulta indispensabile ai fini della tutela stessa*». La strada da percorrere, continua il CdS, è invece quella «*di riconoscere a Gandria il ruolo che le spetta nel panorama del patrimonio cantonale*». «*L'Esecutivo cantonale auspica di poter contare sulla collaborazione e l'impegno dei comuni, preconizzata dalla stessa legge, e della popolazione. I segnali giunti da un buon numero di abitanti di Gandria, pertanto, costituiscono un elemento di valutazione di cui l'autorità cantonale potrà tenere debito conto al momento della decisione*».

#### **E il laghetto di Muzzano?**

Il governo non intende comprare nemmeno il laghetto di Muzzano. Lo scrive nel rapporto sulla mozione di Angelo Paparelli e cofirmatari del 2010, che come per il caso di Gandria chiedevano un intervento diretto dello Stato per salvare l'agonizzante specchio d'acqua. La strada scelta per il risanamento del laghetto, come noto, è però diversa e si basa su un documento programmatico firmato da Cantone, comuni circostanti e il proprietario

del lago, la Pro Natura. Solo attraverso uno sforzo congiunto, si legge nel rapporto, sarà possibile raggiungere gli obiettivi di risanamento.

---